

Mosaico / Libri

Sette anni fa veniva eletto Francesco. Tanti testi ne raccontano l'umanità

Dalla modernità di Francesco nella sua rivoluzionaria visione della Chiesa fino alla fede che lui stesso spiega in *Io credo, noi crediamo* appena uscito.

pagine 28 e 29

7 anni con Francesco

Il 13 marzo 2013 il card. Bergoglio era eletto successore di Pietro. Tre libri raccontano il papa argentino e il suo magistero rivoluzionario

PAGINONE DI
 Tatiana Mario

All'alba dell'ottavo anno di pontificato, le Edizioni Dehonianiane Bologna hanno dato alle stampe il volume *La modernità di papa Francesco* (Edb, pp 300, euro 24,00) curato dalla padovana Monica Simeoni, docente di sociologia all'Università del Sannio (Benevento) e di sociologia delle religioni all'Istituto superiore di scienze religiose dell'Ecclesia mater del Laterano a Roma. Intersecandosi, tredici autorevoli contributi di studiosi delle religioni (tra cui Salvatore Abruzzese, Carlo Nardella, Enzo Pace, Francesco Vespasiano...), politologi, filosofi ed esperti di media, illustrano il consenso, ma anche l'origine del dissenso nei confronti del papa venuto "quasi dalla fine del mondo".

Il volume mette in luce alcuni aspetti non scontati del pontificato di Bergoglio, come la relazione con Benedetto XVI con cui condivide anche il maestro Romano Guardini, teologo e filosofo italo-tedesco. A lui dedica un saggio Massimo Cacciari. Si parla poi della questione ambientale con la sua riflessione per la cura della casa comune e della teologia che s'innerva nel popolo: Francesco si presenta come "uno di noi", vuole esserlo fino in fondo, anche nella comunicazione che utilizza. Sempre diretta, mai scontata. Irrituale, fuori dagli schemi. Dopo sette anni, papa Francesco resta "il più amato dagli italiani"

come scrive il sociologo Ilvo Diamanti nella prefazione: è del 70 per cento il gradimento nei sondaggi dell'ultimo anno rispetto all'88 per cento dell'anno dell'elezione. Un calo leggero, che il sociologo Enzo Pace attribuisce alla strenua volontà di Francesco di «incidere sulla struttura del potere ecclesiastico». Ma anche l'apertura di Bergoglio verso migranti e vulnerabili non piace a chi vorrebbe chiudere le frontiere e tenere distanti gli ultimi.

«Il Vangelo non si annuncia da seduti, ma in cammino». Sono parole dello stesso Francesco e Franco Ferrari, caporedattore della rivista *Missione oggi*, dopo il volume *Famiglia. Due sinodi e un'esortazione. Diario di una svolta* (Firenze 2016), firma una nuova opera dedicata alla "conversione" del papato, della Chiesa e della missione da parte del pontefice che, sette anni fa, è giunto dalla stratificata e multiculturale metropoli di Buenos Aires.

Edito dalle Paoline *Francesco il papa della riforma* (pp 250, euro 17,00) porta un sottotitolo che risuona come un esortativo - "La conversione non può lasciare le cose come stanno" - e si snoda in maniera molto articolata, partendo dai testi del papa e affrontando ogni sfaccettatura del compito mastodontico che si è assunto per scardinare le incrostazioni della curia romana e rovesciare la piramide della Chiesa, cominciando

dalle periferie per arrivare al centro attraverso la modalità sinodale, la cultura della misericordia, il protagonismo dei poveri. Riferendosi all'evangelizzazione Ferrari richiama i quattro principi per ri-generare il popolo di Dio a cui si attiene Francesco e che lui stesso ha teorizzato fin dalla prima esortazione apostolica del novembre 2013, *Evangelii gaudium*: avviare i processi per smuovere la speranza nel futuro, gestire il conflitto in seno alla Chiesa, mettere in pratica il Vangelo e allargare lo sguardo per lasciarsi interpellare da ciò che è diverso.

È emozionante fin dal titolo il libro di Lucio Brunelli *Papa Francesco. Come l'ho conosciuto io* (San Paolo, pp 191, euro 16,00) che si compone di episodi inediti, colloqui, telefonate, lettere tra papa Bergoglio e il vaticanista del Tg2 (1995-2014), poi direttore per l'informazione a Tv2000 e Inblu radio (2014-2019).

Tutto è partito un po' per caso, con una paginetta al giorno di scrittura «che mi faceva compagnia e il racconto mi coinvolgeva» nella sua nuova vita da pensionato. Brunelli ha avuto la fortuna di conoscere Jorge Mario Bergoglio, che fin dall'inizio ha toccato in profondità la sua vita: ne senti parlare la prima volta nel 2001 come il cardinale che viveva come un monaco, si muoveva con i

mezzi pubblici e sosteneva i preti nelle baraccopoli di Buenos Aires in Argentina. Immaginava che conoscerlo di persona lo avrebbe messo in soggezione e invece non fu così. Nacque un'amicizia profonda (Brunelli, per pudore, non la definisce mai tale nelle pagine del suo libro) costruita di scambi via mail e di incontri in cui si discuteva di tutto, dalla fede che non arriva ai giovani fino al mondo in preda al dio denaro, ma anche dei piccoli acciacchi dell'età. Il giorno che Bergoglio divenne papa, Lucio Brunelli da San Pietro annunciò al mondo il nome di Francesco: l'emozione ebbe il sopravvento. Il rapporto non si interruppe: il papa, tra tutti i suoi impegni, non ha mai interrotto il legame con il giornalista: «E la cosa ancora mi sconcerta, acuisce insieme il senso di una sproporzionata inadeguatezza e lo stupore di una gratuità».

SAN PAOLO GREGORIANA

Tutti i titoli segnalati in queste pagine sono disponibili alla libreria San Paolo Gregoriana di via Vandelli 6/8 (accanto al Duomo) a Padova.



**Francesco
con la sua
teologia
del popolo
è uno di noi,
in cammino
con Cristo**



13 marzo

“Sette anni di Francesco” è il titolo dell'appuntamento di venerdì 13 marzo, alle 18 al Centro universitario di via degli Zabarella 82 a Padova, insieme al filosofo Antonio Da Re e alla studiosa di storia della Chiesa Liliana Billanovich. Saranno presenti anche i sociologi Enzo Pace e Carlo Nardella, autori di due dei tredici saggi contenuti nel libro *La modernità di Francesco*. Monica Simeoni, sociologa dell'Università del Sannio e curatrice del volume, interverrà in collegamento via skype.